



SEMI della PAROLA
Preghiamo e meditiamo insieme
26 GIUGNO - X GIORNATA MONDIALE
DELLE FAMIGLIE

(Anno C)

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia. (Sal 46,2)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo,
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.
A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

Aprici a Te, Parola di vita

Signore Gesù,
sei la Parola viva e vivente
che il Padre ha donato alla storia.
Sei la voce della Vita che ci scuote
dal torpore di comode scelte
per indicarci gli orizzonti di Dio.
Sei l'eternità che apre squarci di pienezza
nel nostro quotidiano accontentarci.
Aprici a te,
perché di nuova vita e di nuovo senso
risplendano le nostre semplici giornate.
Amen.

Alleluia, alleluia.

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta:
tu hai parole di vita eterna. (1 Sam 3, 9; Gv 6, 68c)

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,51-62)

51Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme **52**e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per prepararargli l'ingresso. **53**Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. **54**Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». **55**Si voltò e li rimproverò. **56**E si misero in cammino verso un altro villaggio.

57Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». **58**E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

59A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». **60**Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

61Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia».

62a Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Parola del Signore.

1°Seme: **Gv 9, 51**Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme

Gesù dopo quella "ferma decisione", punta dritto al traguardo della sua missione e alle persone che incontra e che gli chiedono di seguirlo, dice chiaramente quali sono le condizioni: non avere una dimora stabile; sapersi distaccare dagli affetti umani; non cedere alla nostalgia del passato. Gesù non impone, Gesù invita a prendere una decisione, ma non da soli: insieme al Padre, in piena unione con Lui! Gesù ha deciso in obbedienza al Padre, in ascolto profondo, intimo della sua volontà, per questo la decisione era ferma. Gesù vuole noi cristiani liberi come Lui, con quella libertà che viene da questo dialogo con il Padre. Gesù non vuole né cristiani egoisti, che seguono il proprio io, non parlano con Dio; né cristiani deboli, cristiani, che non hanno volontà. Gesù ci vuole liberi nel dialogo con Dio nella nostra coscienza.

Diventare discepolo di Cristo deve essere una scelta libera e consapevole, fatta per amore. Anche oggi, il mondo ha bisogno di vedere nei discepoli del Signore delle persone coraggiose e perseveranti nel rispondere alla vocazione cristiana. Persone che seguono la "spinta" dello Spirito Santo, che le manda ad annunciare speranza e salvezza ai poveri e agli esclusi; persone dedicate al servizio di tutti, senza privilegi ed esclusioni.

In poche parole: persone che si aprono ad accogliere in sé stesse la volontà del Padre e si impegnano a testimoniarla fedelmente agli altri.

2° Seme: Lc. 9. 51 **Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme**

Gesù va verso Gerusalemme con ferma decisione, secondo la traduzione letterale del testo greco “a muso duro”.

Quello che Gesù ha in mente non è un viaggio di piacere per visitare la città che è il centro della fede di Israele, e nemmeno un pellegrinaggio personale ai luoghi santi, Gesù ha il fermo proposito di cercare lo scontro, coinvolgendo i suoi discepoli e quindi anche noi discepoli di oggi.

Gesù vuole smascherare l'ipocrisia della classe religiosa che tiene “prigioniero” Dio in leggi e comandamenti, in riti e tradizioni che sono addirittura contrari al piano divino di salvezza del mondo. Gesù è venuto “per rovesciare i potenti dai troni, per innalzare gli umili, ...” anche a costo di scontrarsi con farisei, scribi e anziani del popolo, anche a costo di finire appeso sulla croce. Non è venuto per regnare in questa vita terrena, con la violenza, la sopraffazione, la prepotenza, ..., ma a regnare con la forza dell'amore e l'arma della croce.

3° Seme: Lc.9, 51/53 <Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme.>

Luca ci presenta Gesù che con “ferma decisione” si dirige verso Gerusalemme; il tempo stringe, sa che presto dovrà tornare al Padre e nulla può distoglierlo dalla meta perché è l'Amore a guidarlo.

Non si tratta di un semplice spostamento geografico, ma è la sua salita verso la Pasqua, la realizzazione del suo “esodo”. Il punto di partenza di questo viaggio che lo porterà alla passione e poi alla gloria è un villaggio della Samaria. Il Maestro manda avanti dei “messaggeri” per preparare il cuore degli uomini all'ascolto ma subito qualcosa intralcia il loro cammino perché i samaritani negano l'ospitalità, non vogliono incontrare il Messia degli ebrei, loro nemici da sempre. Nel Vangelo di questa domenica il viaggio di Gesù rende esplicita la sua missione di salvezza perché Egli è colui che Dio ha scelto per l'annuncio del suo amore e della sua giustizia e, d'altra parte, lo mette in contatto con le reali condizioni di tanta gente con i suoi aneliti, le sue sofferenze e le storie personali. Quante difficoltà e contrasti ha dovuto affrontare Gesù!

Portare la Parola ha richiesto tutta la sua volontà dimostrando l'infinito amore che lo univa al Padre, rendendolo saldo nella sua missione. In ogni cammino di vita c'è il problema delle diversità, del dialogo, dell'accoglienza e della conoscenza delle situazioni che attraversiamo.

Per questo seguire Cristo ci rende liberi e pronti anche a scelte radicali.

4° Seme: Lc. 9. 57 **Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». 58E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».**

Molto significativo questo passo del vangelo di Luca, che mette in evidenza come per “un tale”, possiamo identificare ognuno di noi. L'affermazione: “Ti seguirò dovunque tu vada” denota uno slancio emotivo, tipico di chi valuta solo i vantaggi e non le difficoltà. La risposta di Gesù, è rivolta proprio a far riflettere sulle difficoltà oggettive che si trovano nel seguirlo. Molti anche nell'oggi, presi dallo slancio emotivo, si ripromettono di fare mari e monti, ma poi alle prime difficoltà vere, ci ripensano e qualche volta abbandonano i buoni propositi iniziali. Da parte nostra cerchiamo di promettere solo quello che pensiamo di poter mantenere e Gesù farà il resto al posto nostro.

5° Seme: Lc. 9. 59-62

Gesù ci chiama ad essere suoi discepoli, ma chi si fa discepolo di Gesù, chi sceglie di vivere la sua vita e far propria la sua missione, non può permettersi di fare domani quello che dovrebbe fare

oggi, non può mettere i propri personali bisogni sempre avanti. Gesù chiede di seguirlo, ma al contempo ci mette di fronte alle difficoltà che potranno intervenire poiché la sua chiamata è una questione di scelte prioritarie. Si sceglie volontariamente, liberamente e responsabilmente. Gesù ci dice: <seguirmi non è obbligatorio; non devi lasciare tutto a ogni costo, ma se lo fai, allora devi metterti in gioco seriamente, continuamente, rigorosamente. Perché la tua vita, come la mia, diventa strumento di salvezza>.

Se aspettiamo che “i conti tornino” prima di metterci in cammino dietro a Gesù, non inizieremo mai!

Speranza che sorge

Mi hai segnato, già da sempre, col sigillo, oh Redentore,
Tu che dal monte del Corcovado abbracci il mondo col tuo amore.
Cristo, tutti invita: “Siate miei amici”
Cristo, tutti invia: “Siate messaggeri!”
C'è una nuova primavera: è speranza che sorge ormai!
Sei Parola, la sola vera: la fede in dono dai.
Così fosse già la terra! Fosse il mondo già così!
No all'odio, no alla guerra, solo bene e pace ci sia qui!
Dal levante al ponente, non c'è muro fra di noi,
né barriere fra la gente: senza limiti è il nostro amor.
Mentre andiamo per il mondo c'è una fiamma che brucia in noi:
la tua grazia è nel profondo e ci tiene uniti a te, Signor.
A te diamo la nostra vita, passo per passo, fra i figli tuoi.
Popolo nuovo, famiglia unita: noi con te, Tu Dio con noi.
Annunziamo la tua Parola e la tua luce trasformerà
la vita vecchia, in vita nuova nel mondo unito che qui è realtà!
Cristo, tutti invita: “Siate miei amici”
Cristo, tutti invia: “Siate messaggeri!”